Spero che le parole di Meloni sulla manifestazione della pace abbiano chiarito le idee a tutti.

La signora Presidente ha detto che sarà allineata alla Nato per scelta e anche perché se l’Italia scegliesse di fare una politica diversa nei confronti della Russia non conterebbe nulla. Un curioso modo di ragionare per una che dice di voler rivalutare la nazione Italia.

In ogni caso, dice Meloni, non si ferma una guerra sventolando le bandiere della pace con evidente riferimento sprezzante alla manifestazione del 5 novembre.

Chi andrà alle manifestazione del 5 con la bandiera della pace sarà contro le scelte relativamente alla guerra di questo Governo e di tutti quelli che pensano che per arrivare alla pace bisogna aumentare le armi.

Ci saranno per opportunismo anche quelli che in Parlamento potrebbero votare con questo Governo? Sarebbe una loro contraddizione.

Ci sarà sicuramente il mondo cattolico secondo le indicazioni chiarissime del Papa e questo non potrà non mostrare una frattura rispetto a chi come la destra rivendica una concezione reazionaria della religione non a caso citando Ratzinger e Giovanni Paolo secondo. Peraltro dimenticano che il papa polacco, pur essendo un super reazionario, fu un fermo oppositore della guerra in Irak e spinse il mondo cattolico a partecipare al movimento pacifista.

Tutti quei compagni e compagne che non ci saranno perché la piattaforma non parla esplicitamente di NATO e altre cose sacrosante e si preoccupano in via preventiva di chi potrebbe portare delle bandiere ucraine, saranno in grave contraddizione e non favoriranno in nessun modo il chiarimento rispetto ai problemi che pongono, anzi.

Non mi faccio illusioni sul fatto che la manifestazione del 5 cambierà le caratteristiche della guerra, però costituirà un punto di riferimento per tutti quelli che pensano che ci stiamo avviando sempre più rapidamente in una direzione folle e inaccettabile.